

Dopo l'arresto di domenica, i controlli della polizia garantiscono sicurezza. Ma restano i furti: anche di notte fra gli stand

Fiera, ladri anche in aeroporto

Ecco la nuova strategia criminale: colpire gli orafi già a Venezia

(d. n.) In fiera a Vicenza i controlli sono quanti mai serrati e i furti - non mancano mai - che vanno a segno non garantiscono bottini ingenti. Di qui una nuova strategia criminale, già sperimentata in passato ma che sta trovando sempre più proseliti: quella di colpire gli orafi che arrivano a Vicenza direttamente all'aeroporto di Venezia.

L'arresto. Domenica mattina la polizia ha arrestato Naim Trmkoli, 42 anni, kosovaro clandestino. Aveva cercato di portar via all'hotel Europa il campionario ad un orafo francese, ma era stato bloccato dai vigilanti delle "Pantere" che svolgono servizio di controllo attorno all'albergo. Quindi erano arrivati i vigili urbani e le volanti della questura. Il kosovaro era stato arrestato per furto aggravato, ieri mattina è iniziato il processo a suo carico.

Gli altri colpi. In questi primi giorni di fiera, le bande che anche nelle scorse edizioni infestavano la manifestazione vicentina non sono state a



guardare. Finora, però, i furti registrati dall'apparato di controllo voluto dal questore Rotondi e organizzato dai commissari Marchese e Cecchetto con la collaborazione dei carabinieri del capitano Lerario hanno visto bottini magri. Ieri mattina un orafo è stato derubato di alcuni prodotti difettosi



AGENTI IN VIA DELL'OREFICERIA

A sinistra Naim Trmkoli, 42 anni, kosovaro clandestino arrestato per furto aggravato ai danni di un orafo francese. Qui sopra i controlli della polizia durante Vicenzaoro Winter e a destra l'elicottero che sorvola i padiglioni per evitare colpi e rapine durante la manifestazione (Colorfoto)

dalla sua auto posteggiata davanti all'"Ac hotel" di Creazzo, lungo la strada regionale 11. È di circa un migliaio di euro il valore del colpo messo a segno alle 19 di sabato sera ai danni dello stand nel padiglione A della città "Oro blu" di Monte S. Savino (Arezzo), di cui sono titolari Gerli, Agnelli e Prosperi.

Al doppio ammonta il bottino di un furto dalle modalità inquietanti: fra le 19 di sabato e le 9 di domenica ignoti sono entrati nello stand della ditta "Gallaoro Gold and steel srl" di Arezzo: non c'erano porte e i ladri hanno forzato le serrature delle vetrinette portando via tutti i braccialetti in acciaio



di design. La polizia sta cercando di capire chi abbia avuto accesso a quella zona quando di fatto la fiera era ancora chiusa.

I controlli. Ad ogni modo, i controlli delle forze dell'ordine sono serrati sia all'interno che all'esterno dei padiglioni. Molti alberghi si sono poi dotati di vigilanza priva-

ta per scoraggiare i ladri e proteggere i clienti sia durante la colazione che la cena, i momenti statisticamente più a rischio per gli operatori del settore.

Ma a Venezia... Chi non si vede sono i ladri sudamericani, un tempo clienti fissi di Vicenzaoro dove entravano con false referenze per riuscire a mettere a segno qualche colpo con destrezza. In base alle segnalazioni giunte in città, è emerso come alcuni di loro si siano spostati all'aeroporto Tesserà di Venezia, dove prendono di mira gli orafi direttamente quando sbarcano, cercando di portar via loro le valigie. Come è accaduto a cinque napoletani, derubati però solo di quelle con vestiario e con alcuni gioielli per cinque mila euro. Nel mirino anche alcuni operatori stranieri, che si sono rivolti alla Polaria spiegando di essere stati raggirati da qualcuno che chiedeva loro informazioni distraendoli mentre i complici portavano via i borsoni. Finora, però, nemmeno al "Marco Polo" si sono registrati furti con bottini particolarmente ingenti.